ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 835

Curia Generalizia - Roma

835   P. MONEGLIA BERNARDO LUDOVICO   1

4-4-1755

di Milano. Professò alla Maddalena di Genova il 21 XII 1697.

Una della sua prima destinazioni fu l'orfanotrofio di Loreto di Napoli dove stette fino al 1705, quanfo fu destinato nel collegio di Amelia come maestro di humanità. Dicono gli Atti che " ha insegnato ed ammestrato i suoi scolari con tutta attenzione e sodisfazione della Comunità ed essersi sempre diportato con esemplari ed ottimi costumi, et havere assistito nei giorni festivi alla chiesa nella quale ogni domenica secondo il solito ha insegnata la dottrina cristiana ".

Nel 1707 fu destinato nel collegio Oddi di Albenga destinato a far la scuola di grammatica, che fece " con molto zelo e profitto de' scolari, ed ha assistito alla dottrina cristiana solita a farsi in duomo con molta attenzione ed assiduità, ed ha sempre dato buon saggio dei suoi religiosi costumi con edificazione degli altri, e pubblico aggradimento ".

Gli Atti del collegio di Albenga annotano sotto la data 15 ott. 1714: " Partito da questa casa con la licenza espressa del P. R.mo Generale, e consenso del M.R.P. Provinciale della nostra Provincia di Genova il P.D. Bernardo Ludovico Moneglia per Milano, a solo riflesso di rivedere i suoi parenti, e fermarsi con loro i mesi consueti delle vacanze, trattenuto dal med. P. R.mo Gen. in quella provincia per una delle scuole del seminario di Vigevano, ha lasciato questa casa, nella quale ha lodevolmente faticato nell'insegnare la grammatica sup. con vantaggio e profitto dei scolari, siccome ancora assistito alla dottrina cristiana solita a farsi nella chiesa cattedrale di questa città con molta lode ad applauso del pubblico; ed anco assistito al Sacramento della Penitenza con molta assiduità e zelo ".

Il P. Gen. dovette prendere quel provvedimento di destinare P. Moneglia a Vigevano, perché proprio in quell'anno era sorta questione con il vescovo circa la direzione e la amministrazione di quell'istituto.

P. Monegli stettea a Vigevano fino al 1718, quando fu destinato nell'Accademia del Porto di Bologna, dove giunse il 30 ottobre 1718 per cominciare la sua scuola di grammatica. Nel 1720 passò alla scuola di humanità, facendo l'una e l'altra " con esemplarità di costumi e profitto dei scuolari ". Nel 1723 gli fu affidata la carica di vicerettore e ministro " che pure esercitò con soddisfazione di tutti ".

Il 20 marzo 1724 partì con obbedienza per Roma, e il 29 VI 1724 raggiunse la sua nuova destinazione a Velletri come maestro di grammatica in quelle pubbliche scuole gestite dai Somaschi. " Nei venerdì di marzo 1725 ha fatto due eruditi panegirici sopra il SS. Sacramento con pubblico compiacimento; come altresì ha assistito con assidua pazienza al confessionale in questa chiesa, e con profitto delle anime; essendo il medesimo religioso grave e morigerato ". Nel giugno 1727 fu destinato in S. Nicola di Roma, dove rimase fino alla morte. Nel 1736 fu mandato per breve tempo a fare il prefetto nel collegio Clementino. In S. Nicola attese alla parrocchia come viceparroco. Nel 1737 é viceprepposito. Nel 1744 fu chiamato a sosituire il maestro di noviziato, e divenne poi maestro effettivo.

Morì in età di anni 75, il 4 aprile 1755 " dopo malattia sofferta per molto tempo con somma rassegnazione ".

Opere:

Conserviamo alcuni suoi Sonetti di circostanza, che pubblichiamo ne pereant (dato il cattivo stato di conservazione) : 25-121

Che un giovane non deve per alcuno tempo
lasciare l'attentione delle lettere -
per l'accademia di S. Angelo nell'anno 1705
in Amelia.

Sonetto:

Io che tutt'altra cura a me fu vile
fuor che di vera gloria eternar fama
fia che prenda in mia scorta il volgo umile
che al più segnato calle oggi mi chiama.

Può fato e cielo mutar suo corso e stile
pria che in seguir ciò ch'egli ha in pregio ed ama
spender il mio breve anno il verde aprile
perché poi di me taccia oscura fama.

Altri seguendo pur vie distorte
giugne là dove ogni sua speme accoglie
né fia ch'ancora invidia al correre apporte.

Bella e santa virtù a le mie voglie
in pria segnai, né fia che tempo o sorte
il mio pensier unqua da se distoglie.

Più giova all'acquisto della virtù
la fatica che l'ingegno.
Sonetto

Opra d'anni e virtude aun sol momento
invan spera toccarsi il suo confine,
di grave impresa al glorioso fine
mai giunse alcune senza fatigha o stento.

Solca sicuto benché tardo o lento
spinto da remi suoi l'onde marine,
ma facile darà nei scogli alfine
legno sospinto da vento.

Goggia che cade, franto un sasso rende
e seben di durezza il ferro é pregno
stento di lima alfin lo doma e fende.

Vola il Pegasò alato, e pria col segno
del suo piede aqua sparge, e in ciò s'apprende
che l'aqua del sudor sbalza l'ingegno.

All'Ill.mo ed Ecc.mo Sig. D. pietro Alonso
d'Aracoeli Presidente del sacro Consiglio di
Napoli in occasione che prende il possesso
di Legato del Real Conservatorio di S. M. di
Loreto dei PP. Somaschi. Sallude allo stemma
[illegible] un'aquila e due archi.

che rappresenta un'aquila e due archi.

Sonetto

A te che vanti in maestà d'impero
gran virtù, grand'honor, e gran consiglio
commise Alonso il gran Monarca Ibero
nostra grande salvezza e gran periglio.

Con quel tuo generoso alto pensiero
alla Madre immortal serbi ogni figlio
che a nostre alme e sincero
sol porger può col balenar del ciglio.

Già dell'aquile tue spirto e valore
per volar colasù m'invita
l'alma stella Maria prende ogni cuore.

NOTE

E a chi sa ben mirar pietoso addita
nel tuo stemma gentil tuo celeste amore
con quegli archi di pace eterna vita.

———

Nella morte di S. Pietro Martire
le piante scaturiscono sangue
Sonetto
fatto nella festa di detto Santo, che si
celebrava dalle Monache benedettine ad
istigazione di mia sorella che si ritrovava
sagrestana - Milano 1703

Sonetto

Per dar vita al dolor le pietre infrante
quando il Verbo morì segnar la pena;
così di Pietro all'agonia, le piante
stillan nembi di sangue in su l'arena.

Scese il sasso angolar dal ciel amante
che in Croce del suo amor stampò la scena;
dall'occhiuta di se Pietra costante
scossa dal ferro ancor ride serena.

Di Cristo allo spirar s'ecclissa il sole

e del funesto caso il mondo langue
che il caro Redentor mirar non puole.

Ma la fede al cader di Pietro esangue
nelle prepone sue il Redentor vuole
che distillan i tronchi un mar di sangue.

CENT. 30.

46 Alleg: E

Si fa amplissima fede, che il Sacerdote Sig.r Don Carlo Fabrelli, dotato di rari talenti e di ottima religiosa condotta morale, ha regolarmente e con molta lode eseguite le sue incombenze di pubblico Professore di Belle Lettere in questo Ginnasio Comunale, pel corso continuo di nove anni non interrotti, cioè di due anni prima della sistemazione de' Ginnasj, e di sette altri anni dopo questa ristaurazione, compreso tutto l'anno scolastico 1826 con somma attività e zelo particolare pei progressi letterarj degli Alunni alla sua cura affidati, a norma del Codice Ginnasiale, e de' susseguenti ordini Governativi, risguardanti la disciplina, e gl'insegnamenti prescritti.

Dal Ginnasio Comunale
Casalmaggiore 15. [illegible] 1826.

Can. Giovanni Fontana
Vicedirettore

Casalmaggiore 28. Febbrajo 1827.

N.° 114. La Congregazione Municipale della R. Città di Casalmaggiore dichiara conforme la suespressa firma per quella del Sig. Canonico D. [illegible] Fontana, già Vice Direttore del [illegible] in questa Comune.

[illegible] f. il Pod.à

...eo profiteor, et promitto Deo Omnipotenti, Beatæ Mariæ semper Virgini, Beato Augustino Patri nostro,
...; alijs celesti, et tibi Multum R.do Patri D. Joanni de Auria, in presentiarum Preposito Clericorum
...ularium Collegij Sanctæ Mariæ Magdalenæ, Vicario in hac parte specialiter delegato à R.mo P. Patre Nostro
...ulo Antonio Cormano, Preposito Generali Clericorum Regularium Congregationis Somaschæ, Collegij S. Maioli
...piæ, et successoribus illius canonicè electis Obedientiam, Castitatem, et Paupertatem, hoc est in communi
...vere secundum regulam S. Aug.ni Patris Nostri, iuxta constitutiones dictæ Congregationis canonicè factas, seu
...ciendas. Sic Deus me adiuuet, et hæc Sancta Dei Euangelia.

Pietro Giovanni Castellino q.m Bart.ei
...o stato presente, alla sopradetta
...fessione

...cipione Castellino q.m Bart.ei sono stato
...esente, alla sopradetta Professione

\+ Ego [illegible] Vincentius Mazzo scripsi, et propria manu subscripsi, et ore proprio pronunciavi

... ine ... Sanctissimæ ... Patris et Filij et Spiritus Sancti
Amen (1 dicembre 1697)

...no Domini millesimo sexcentesimo nonagesimo septimo die vigesima p...
...mensis Decembris in Ecclesia S.tæ Mariæ Magdalenæ civitatis Genuæ ...
...Bernardus Ludovicus Moneglia ... ediolanensis Patritius Genuensis filius
... Bernardi Moneglia ... voveo profiteor et promitto Deo Omnipotenti Beatæ
Mariæ Semper Virgini Beato Augustino Patri nostro totiq. Curiæ celesti
et tibi multum R.do Patri D. Joanni de Auria in presentiarum Preposito
... Clericorum Regularium Collegii Sanctæ Mariæ Magdalenæ Vicario
in hac parte specialiter delegato à R.mo Patre Nostro D. Joanne Hieronymo
... Zanchi Vicario generali Clericorum Regularium Congregationis So-
maschæ ... Sancti Maioli Papiæ et successoribus illius canonicè electis
Obedientiam castitatem et paupertatem, hoc est in comuni viuere
Secundum Regulam S. Aug.ni Patris Nostri iuxta constitutiones dictæ
Congregationis canonicè factas ... faciendas Sic Deus me adiuuet et hæc
Sancta Dei Evangelia

\+ Ego Bernardus Ludovicus Moneglia
Scripsi et propria manu subscripsi
et ore proprio pronuntiavi

... D. Batta Massa ... fui a detta professione
... presente alla sopradetta professione

→ ASCRS, B 27 (Atti Professioni, Genova, S. M. Maddalena, c. 8r.

adì 7 Aprile 1725 AGCRS, A 114, c. 104v

(Libro degli Atti, Velletri, 1702-1748)

Revmo Pre D. Carlo Ma Gori Prepo Genele della nra Congne fece la visita di questo Collegio, et avendo trovato ogni cosa in pace stante l'osservanza Religiosa, officiatura della Chiesa doppo aver visitato il SSmo, il Battistero Confessionarj, Sacristia, Oglio Santo, ed Altari considerata in loro la religiosa polizia, doppo aver sentito à parte ogni Pre, e Frello fatta ad ogn'uno una paterna esortazione à fine della religiosa osservanza considerati i libri della amministrazione di questo Collegio compì la visita partendo subito per Roma

D. Angelo Ma Rossi Prepto

D. Ludco Moneglia Atto

→ D. LUDOVICO MONEGLIA ATTUARIO

Adì 24 Maggio 1725

Sorpreso da forte, e repentino colpo apopletico non essendo stato à tempo l'usata diligenza del P. D. Preposito per l'amministrazione dell'estrema untione, essendosi però confessato la Domenica antecedte mentre si ritrovava indisposto lesse in quest'oggi il Frello Dionisio Gentile laico nro professo l'anima al Creatore in età d'anni 72 in circa.

D. Angelo Ma Rossi Prepto

D. Ludco Moneglia Atto

adì 6 Luglio 1725

Fù letta in pubblica Tavola la Bolla de Celebratione Missarum, che incomincia cum sepe contingat.

D. Angelo Ma Rossi Prepto

D. Ludco Moneglia Atto

adì 17 Luglio 1725

Arrivò in questo giorno Giacomo Lagomarsino Ospite al Servizio di questo Collegio con l'obbedienza del Mo Rdo Pre Procurre Genle.

D. Angelo Ma Rossi Prepto

D. Ludco Moneglia Atto

adì 4 Agosto 1725

Fù letta in publico da me infto la Bolla d'Urbano 8o que incipit Sanctissimus Dominus Nr contra hereticam pravitatem

D. Angelo Ma Rossi Prepto

D. Ludco Moneglia Atto

adì 26 7bre 1725

Fù essibito al Publico Congresso di questa Illma Città il Memoriale per la Continuazione della Scuola con provisione di Scudi annui Sessanta, quale letto Incontrò con pienezza de Voti l'Inclusiva D. Angelo Ma Rossi Prepto